Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Sabato 7 Gennaio — Numero 5

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 515 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 del Nostro decreto 18 agosto 1896, n. 439, pel quale è fatto obbligo agli studenti della Scuola di Agraria presso la R. Università di Pisa di superare tutti gli esami dell'anno scolastico per ottenere il passaggio all'anno successivo;

Considerato che la Scuola predetta è annessa alla R. Università di Pisa, e che quindi per quanto riguarda gli esami deve esser regolata dalle disposizioni contenute nel Regolamento Generale Universitario, comuni a tutti gli studenti delle Università;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato l'articolo 4 del R. decreto 18 agosto 1896, n. 439.

Tutte le disposizioni relative agli esami contenute nel capo III del Regolamento Generale Universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, sono estese alla Scuola Agraria annessa alla R. Università di Pisa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 516 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento approvato col R. decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento approvato col R. decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, gli articoli 1 e 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *N*, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti i Reali decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519 e 2 settembre 1880, n. 5644;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli Elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli Elenchi *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M*, controfirmati dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli Elenchi stessi.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti Elenchi, è accertata al 1° gennaio 1898, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo Allegato *N*, controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al presente decreto, in complessive lire tremilacinquecentosettantanove e centesimi ottanta (L. 3579.80) la residua annua tassa del 30 per cento da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo per il Culto ai termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, 3848.

È altresì accertato in complessive lire novemilatrecentosessantadue e centesimi sessantadue (L. 9362.62), deduzione fatta delle rate arretrate di tassa, il residuo credito dell'Amministrazione del Fondo pel Culto per rate di rendita maturate a tutto dicembre 1897.

L'anzidetta annua tassa ed arretrati di rendita saranno conteggiati e prelevati dalla rendita iscritta a favore del Fondo per il Culto coi predetti Reali decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

CARCANO.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto: *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

N.B. *Gli Elenchi sono integralmente inseriti nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero 517 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio Comunale di Salento ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Salerno e del Consiglio notarile di Vallo della Lucania;

Visto l'articolo 4 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e delle residenze dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione di un posto di notaio in Salento;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaio nel Comune di Salento, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1898.

UMBERTO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli :* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Stradella (Pavia).*

SIRE!

In seno all'Amministrazione Comunale di Stradella è scoppiata, non è guari, una crisi che deriva non già da disordini amministrativi, ma da dissensi sorti per attriti personali e di partito politico, ai quali si è aggiunta la questione di quell'Asilo infantile.

Il Consiglio, che ha origine dalle elezioni generali del 1895, è composto di elementi affatto eterogenei, fra i quali non è stato mai possibile un accordo duraturo. E l'Amministrazione, che fino ad oggi si è trascinata innanzi stentatamente, ricorrendo a ripieghi ed a rimpasti, ha dato luogo a frequenti crisi.

Ma l'ultima non si può in alcuna guisa risolvere perchè la Giunta ed il Sindaco sono irrevocabilmente dimissionarî, nè vi è modo di sostituirli.

Vani essendo riusciti tutti i mezzi ai quali è ricorso il Prefetto di Pavia, fa d'uopo adottare l'estremo rimedio dello scioglimento del Consiglio, che forma appunto l'oggetto dell'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Stradella, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bertone dott. Michele è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montesantangelo (Foggia).*

SIRE!

Sin dalla fine del 1896 vennero accertate, mediante apposita inchiesta, molte irregolarità nell'Amministrazione Comunale di Montesantangelo, in provincia di Foggia.

Vani sono riusciti tutti i mezzi a' quali sono ricorse le Autorità superiori locali per ridurre quell'Amministrazione ad uno stato normale.

Le irregolarità, lungi dal diminuire, sono andate sempre più aumentando così da produrre una situazione insostenibile per gli stessi amministratori che vi hanno dato causa.

Di guisa che, per un movimento di generale dissoluzione, il Consiglio è ridotto da 30 a 13 soli Consiglieri.

I dimissionari appartengono alla maggioranza ed alla minoranza: ragione per cui non sarebbero neanche opportune le elezioni suppletive, non potendo per esse costituire una rappresentanza omogenea e compatta, che sia in grado di dare quell'assetto all'Amministrazione a cui la cittadinanza aspira.

Non resta quindi altro rimedio all'infuori dello scioglimento del Consiglio Comunale, che mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montesantangelo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Lombardi rag. Ugo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 11 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Chioggia (Venezia).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Chioggia fu ricostituito un anno fa, in seguito all'aumento della rappresentanza del Comune.

Ma sebbene il nuovo fosse risultato in parte diverso dal precedente, si riprodussero e perdurano le antiche cagioni del malessere amministrativo, e nuove se ne sono aggiunte, che rendono indispensabile lo scioglimento del Consiglio stesso.

Nelle attuali condizioni, il Sindaco ed una frazione di Giunta han presentato le dimissioni, dalle quali non intendono di recedere, mentre non è possibile completare in alcuna guisa l'Amministrazione. I Consiglieri, poi, in maggioranza e sistematicamente, non intervengono alle adunanze. Ed intanto non si può deliberare il bilancio preventivo del 1899, non la nomina della Commissione elettorale comunale, nè la conclusione di parecchi importanti affari.

Piaccia quindi alla M. V. di apporre l'Augusta firma all'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chioggia, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Sabbadini dott. Francesco, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 11 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Vignanello (Roma).*

SIRE!

Verso la fine del 1897 venne eseguita un'inchiesta sull'Amministrazione Comunale di Vignanello, mediante la quale furono messe in luce non poche e non lievi irregolarità.

Si è cercato di portare a queste rimedio coi mezzi ordinari consentiti dalla legge e con assidua ed oculata vigilanza da parte delle autorità superiori, ma invano. Nessun radicale provvedimento è stato dagli attuali amministratori adottato per mutare il deplorevole indirizzo dell'azienda loro affidata. Ed essi non godono più affatto la fiducia della cittadinanza.

Onl'io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui si provvede allo scioglimento di quel Consiglio Comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vignanello, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Cesare Alliata-Bronner è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 18 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1898:

Ai pretori sottonominati, è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° dicembre 1898:

Gesuè Vincenzo, pretore del mandamento di Pescopagano.

Sale Rodolfo, pretore del mandamento di Badia Polesine

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1898, con lo stipendio di lire 7000:

Rigoni cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Ciardi cav. Francesco, id di Firenze.
Ciaccia cav. Francesco, id. di Trani.
Di Bartolo cav. Francesco, id. di Catania.
Bozzo cav. Luigi, id. di Palermo.
Scelsi cav. Giovanni, id. di Palermo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1898, con lo stipendio di lire 6000:

Brengola Enrico, consigliere della Corte d'appello di Aquila
Bonazzi cav. Girolamo, presidente del tribunale di Oneglia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1898, con lo stipendio di lire 6000.

Chorici cav. Cosimo, presidente del tribunale di Frosinone.
Rispoli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Mazzini Gaetano, presidente del tribunale di Macerata.
Bombelli Augusto, consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia.
Magenta cav. Riccardo, consigliere della Corte di appello di Genova.
Furitano cav. Giuseppe Eugenio, id. di Palermo.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1898, con lo stipendio di lire 7000:

Vocaturo cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° novembre 1898, con lo stipendio di lire 6000:

Menichini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile di Perugia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1898, con lo stipendio di lire 3900:

Saladini Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Roma.
Caggegi Pietro, id. di Salerno.
Coppola cav. Francesco, id. di Benevento.
Galluppi Felice, id. di Napoli.
Cavadini Pietro, id. di Venezia.
Fallaci Carlo, id. di Portoferraio.
Orlandi Enrico, id. di Verona.
Carnazzi Gabriele, id. di Bergamo.
Tognoli Giov. Battista, id. di Ravenna.
Cocconi Giuseppe, id. di Pavia.
Cerioli Giuliano, id. di Como.
Saccardo Michele, id. di Rovigo.
Passerini Cesare, id. di Varallo.
Ippoliti Giovanni, id di Bari.
Caracci Dario, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continuando durante l'aspettativa a percepire l'attuale assegno di annue lire 1700.
Balbino Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Con Regi decreti del 29 dicembre 1898:

De Marchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Biella, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.
Drago Cesare Valerio, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Frizzi Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato a Lucca, a sua domanda.
Pozzo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Pallanza, a sua domanda.
Rebecchi Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Lanciano.
Ariani Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Materi Raffaele, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Lucera, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto dicembre 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi, dal 1° gennaio 1899.
Altobelli Enrico, pretore del mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Ruvo di Puglia.
Montemurro Luigi, pretore del mandamento di Taranto, è tramutato al mandamento di Acquaviva delle Fonti.
Della Monica Antonio, pretore del mandamento di Ruvo di Puglia, è tramutato al mandamento di Taranto.
Altea Angelo, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Ozieri.
Cusino Luigi, pretore del mandamento di Senis, è tramutato al mandamento di Ustica.
Ercolini Teodoro, pretore del mandamento di Manfredonia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 21 dicembre 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Manfredonia.
Bocchia Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Colorno, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1896, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1898, ai termini dell'articolo 3, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.
Fusco Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico ed è richiamato al precedente posto di vice pretore al secondo mandamento di Napoli.
Gubitosi Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento, è collocato in aspettativa per causa di servizio militare dal 16 dicembre 1898.
De Pirro cav. Giuseppe, vice pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato alla seconda pretura urbana di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1898:

Alla famiglia del già pretore del mandamento di Ustica, Lo Surdo Andò Pasquale, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° dicembre 1898, è concesso un assegno alimentare nella misura della metà dello stipendio, dal 1° dicembre 1898, con mandato esigibile in Ustica a favore di Giuseppina Franco.

Funzionari che cessano di far parte della magistratura:

Spedalieri Vincenzo, uditore giudiziario, reggente la pretura di Floridia, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale l'8 ottobre 1898.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 29 dicembre 1898:

Moroni Giovanni, cancelliere della pretura di Stradella, è tramutato alla pretura di Bubbio.
Pignari Luigi, cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida, è tramutato alla pretura di Stradella.
Pozzi Pietro Paolo, cancelliere della pretura di Bistagno, è tramutato alla pretura di Castellazzo Bormida.
Panaro Pietro, cancelliere della pretura di Bubbio, è tramutato alla pretura di Bistagno.

Con decreti Ministeriali del 29 dicembre 1898:

Bartelle Gaspero, già vice cancelliere della pretura di Lastra a Signa, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Traversetolo, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 dicembre 1898, ed è destinato alla stessa pretura di Traversetolo.

Cariatore Arturo, vice cancelliere della seconda pretura di Spezia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Giuliani Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1899:

Federaro Tommaso, cancelliere della pretura di Grimaldi, è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Clausi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Arena, con l'annuo stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Grimaldi.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1898:

È concessa:

al notaro Vallefuoco Giuseppe, una proroga fino a tutto il 17 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Valle di Maddaloni;

al notaro Campanile Enrico, una proroga fino a tutto il 29 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Portico di Caserta;

al notaro Vincelli Paolo, una proroga fino a tutto il 30 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Larino;

al notaro Corda Murgia Francesco, una proroga fino a tutto il 29 giugno 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pattada.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1898:

È concessa:

al notaro Fagnani Giovanni, una proroga fino a tutto il 30 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Felice Slavo;

al notaro Montanari Tommaso, una proroga fino a tutto il 30 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Montelongo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Treccani Carlo, sotto-archivista, promosso archivista, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Ponzoni Cesare, copista, promosso sotto-archivista, coll'annuo stipendio di lire 1200.

Calabresi Giovanni, nominato copista coll'annuo stipendio di lire 1000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1152227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 annue, al nome di Segre Marco, Alessandra-Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Eugenia di Bonajut, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Segre Marco, Regina-Benedetta-Alessandra, detta comunemente Alessandra, Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:
N. 1,148,313 per L. 100;
N. 1,148,314 » » 100,
entrambi al nome di Bottero Vincenzina di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Strevi (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bottero Olimpia Vincenzina di Felice, minore sotto la patria potestà, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1018537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 525, al nome di Mascherpa Pietro di *Angelo*, domiciliato in Cremona, annotata di usufrutto vitalizio a favore di Marenghi Giuseppina fu Giovanni Pietro, moglie di Mascherpa Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascherpa Pietro di *Pietro Angelo*, domiciliato in Cremona ecc., ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1036536 di L. 40 e N. 1036537 di L. 40 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Bermani Ernesto e Maria fu Alessandro, minori sotto la patria potestà della madre Ercolina Inglese, domiciliati in Novara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bermani Giuseppe-Ercole-Ernesto e Maria fu Alessandro, minori sotto la patria potestà della madre Ercolina Inglese, domiciliati in Novara, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

(*Ripetuto per errore nel numero di posizione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Torino in data 26 novembre 1898 col n. 1849, n. 135811 di posizione, al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni pel deposito di un titolo nominativo del Consolidato 5 0[0, per la rendita di L. 320.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sull' amministrazione del Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, saranno consegnati al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni i nuovi titoli al portatore senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 52, fino al dì 31 dicembre 1898

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 3 bovini a Savigliano, 1 a Racconigi, 1 a Fossano, morti.
Afta epizootica: 1 bovino a Roddino, 1 a Fossano.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino a Piossasco, 1 a Osasco, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Pinerolo.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Carignano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 40 bovini a Codevilla, 2 a Montù Beccaria, 2 bovini, con 1 morto, e 5 suini a Turago Bordone, 1 bovino in Albonese, 62 a Groppello Cairoli, 8 a Langosio, 8 a Vigevano, 225 a Zerbolò.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Vigentino.
Afta epizootica: 49 bovini a Vigentino, 10 a S. Colombano al Lambro.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Villa S. Fiorano.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Milano.

Como — Afta epizootica: 2 bovini a Germanedo.

Sondrio — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Morbegno.

Bergamo — Afta epizootica: 7 bovini a Fuipiano.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Quistello.
Afta epizootica: Parecchi casi a Castelgoffredo.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Redondesco.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Afta epizootica: 1 bovino a Torri di Quartesolo.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Belluno.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, in Altivole.
Afta epizootica: 2 bovini a Nervesa, 6 a Pieve di Soligo 1 a Villorba.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio ematico: 3 bovini a Concordia, 1 a S. Felice, morti.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Papigno.
Afta epizootica: 4 bovini a Terni.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Gualdo Tadino.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 5 bovini, morti, a Napoli.

Catanzaro — Malattie infettive dei suini: Parecchi casi a Motta S. Lucia e a Roccabernarda.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Collesano
Farcino: 1 equino a Partinico.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 24.
Afta epizootica: casi 437.
Morva e farcino: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 5.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Belgio — Dal 16 al 30 novembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. dei capi ammalati
	—	—	—
Morva e farcino	3	—	5
Stomatite aftosa	631	2379	—
Rabbia	7	—	10
Carbonchio ematico	20	—	21
Carbonchio sintomatico	16	—	18
Zoppina	1	—	10

Bosnia ed Erzegovina — Settembre, ottobre e novembre 1898:

		N. degli animali ammalati	N. degli animali guariti
Settembre	Peste suina	246	38
	Carbonchio ematico	13	—
	Scabbia ovina	69	22
Ottobre	Peste suina	78	9
	Carbonchio ematico	25	—
	Scabbia ovina	56	53
Novembre	Peste suina	24	8
	Carbonchio ematico	12	—
	Scabbia ovina	55	24

Romania — Dal 28 novembre al 12 dicembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	4	675	—
Morva	4	15	15
Rabbia	5	15	15
Carbonchio	2	4	4

Serbia — Dal 17 al 24 dicembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	6	95	—
Peste suina	2	6	—

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi da' Governi esteri.

Svizzera. — Importazione di lardi e carni destinate al commercio — Al fine di assicurare l'applicazione uniforme delle disposizioni relative alla visita dei lardi e delle carni conservate provenienti dall'estero, il Governo Federale, con decisione 5 dicembre 1898, ha stabilito quanto segue:

a) Le spedizioni di lardo e di carne salata, o salata e leggermente affumicata, a scopo commerciale, non possono entrare in Isvizzera che per gli uffici doganali nelle stazioni in cui siavi un veterinario di frontiera.

Questa prescrizione non è applicabile al traffico di frontiera menzionato al paragrafo 1°, lettera *g*, dell'articolo 100 del regolamento 14 ottobre 1897.

b) Queste spedizioni sono sottoposte, all'entrata, alla visita del veterinario-ispettore; altrettanto, dicasi, di quelle per le quali, secondo l'aspetto della merce, si è in dubbio se debbansi ad esse applicare le disposizioni di cui alla lettera *g* qui appresso indicata. L'operazione consisterà nell'esame della merce tanto dal punto di vista dello stato sanitario, quanto al fine di verificare in essa la presenza di acido borico o di preparazioni boriche.

La determinazione della presenza di acido borico o di preparazioni boriche si praticherà secondo il metodo prescritto. Nel dubbio, il veterinario ricorrerà ad un chimico.

c) Si respingerà ogni invio di lardo o di carne in cui sia constatata la presenza di acido borico o di una preparazione borica. — Lo stesso sarà praticato per le spedizioni non accompagnate da certificato d'origine, a norma di quanto prescrive l'articolo 100, lettera *f*, del regolamento 14 ottobre 1887.

d) Nessuna rispedizione si farà, se il certificato di origine, dal quale, a tenore dell'articolo 100 del regolamento 14 ottobre 1887, deve essere accompagnata, non porti il visto del veterinario ispettore.

e) Le tasse per la visita veterinaria alla frontiera sono indicate nelle istruzioni per i veterinari di confine (decisione n. 12); la tassa si calcolerà in ragione del peso netto di ciascuna spedizione. Queste tasse non sono percepite per merci respinte.

f) Le spese causate dall'analisi chimica (lett. *b*, all. 2) sono a carico dell'importatore se l'analisi stessa ha rivelato la presenza di acido borico o di preparati borici; se, al contrario, l'analisi ha dato risultato negativo, le spese sono a carico della Confederazione.

L'importatore depositerà nelle mani del veterinario di frontiera lire venti per ogni spedizione da sottoporsi all'analisi chimica; questa somma servirà a pagare il chimico nel caso che la spedizione sia respinta. L'eventuale residuo sarà restituito all'importatore insieme alla nota quietanzata.

Se risulta dall'analisi chimica che la merce non contiene nè acido borico, nè preparazioni boriche, la somma depositata sarà restituita integralmente.

g) Quanto alla carne fortemente affumicata, disseccata da lungo tempo, presentante poco o punto sale alla sua superficie, con l'odore caratteristico di fuliggine, e tutti i caratteri (colore, durezza, ecc.) di un affumicamento prolungato, essa resta sottoposta alle disposizioni dell'articolo 100, paragrafo 6° del suddetto regolamento 14 ottobre 1887.

La presente decisione è entrata in vigore il 1° gennaio 1899.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

5 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99,80 3/4	97,80 3/4
	4 1/2 % *netto*	108,50 3/8	107,37 7/8
	4 % *netto*	99,63	97,63
	3 % *lordo*	63,40 7/8	62,20 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Zoologia della R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione giudicatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 27 dicembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello di Torino

Visti gli articoli 4 e 5 delle disposizioni concernenti gli alunni di cancelleria e segreteria, pubblicate col Regio decreto 15 aprile 1897, n. 135;

Visto il telegramma in data 30 dicembre 1898 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Decreta:

1. È aperto un concorso per numero trenta posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria nel distretto di questa Corte d'appello.

2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 al Presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 5 febbraio 1899, facendone deposito in cancelleria, coi documenti indicati nei numeri 1 a 7 dell'art. 3 delle disposizioni anzidette.

3. L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 15 e 16 febbraio 1899, alle ore nove, e verserà, nel primo giorno, sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno, sulle nozioni elementari di procedura cicile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi.

Dato a Torino, addì 30 dicembre 1898.

Il Primo Presidente
Senatore del Regno
PINELLI.

Il Cancelliere
C. BOSSI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente parigino di un giornale di Londra scrisse, pochi giorni or sono, che a Parigi si nutrono vive apprensioni riguardo al carattere dei rapporti tra l'Inghilterra e la Francia. Il corrispondente in parola asserisce perfino che in Francia è generale il presentimento di un non lontano conflitto coll'Inghilterra, provocato da quest'ultima.

Lo *Standard* però confuta questi timori dei francesi che l'Inghilterra cerchi deliberatamente di far nascere un conflitto colla Francia. L'Inghilterra semplicemente non vuole sopportare le punture di spillo che le vengono date dalla Francia. L'Inghilterra sarebbe contentissima se le venisse offerto il modo di comporre convenientemente tutte le questioni pendenti tra essa e la Francia ed una tale soluzione sarebbe facilissima tra uomini di Stato.

Lo *Standard* osserva che le nuove difficoltà sono state suscitate precisamente dai francesi cogli incidenti di Terra Nuova. L'Inghilterra riconosce tutti i trattati vigenti, ma il procedere della Francia è inqualificabile ed insopportabile.

***

La questione di Terra Nuova, a cui accenna lo *Standard* e che da qualche tempo pareva sepolta, è risorta più minacciosa che mai, ed un grande giornale russo l'ha designata come un nuovo pomo di discordia tra la Francia e l'Inghilterra; più grave che la questione di Fashoda.

Di che cosa si tratta? In offesa al trattato di Versailles, la Francia ha innalzato delle fortezze sull'isola di Saint-Pierre - 13 miglia a sud di Terra Nuova - che secondo il detto trattato doveva servire unicamente da pacifico rifugio ai pescatori francesi, ed ha con ciò svegliato le diffidenze dell'Inghilterra.

Già l'estate scorso l'ammiragliato inglese mandò una nave a Saint-Pierre, per studiare le fortificazioni francesi. Videro che i francesi avevano eretto delle batterie su tre punti dell'isola, e che vi tenevano inoltre delle abbondantissime provviste d'armi e di munizioni. Quale importanza strategica i francesi attribuiscano all'isola, si può giudicare dal fatto che essi l'hanno congiunta mediante un cavo sottomarino alla Francia.

La pesca a Terra Nuova non è soltanto una sorgente di ricchezza per le colonie francesi e per la madre patria, ma serve ancora come eccellente scuola di marinai. Spesso, nella stampa francese, Saint-Pierre viene denominata « la Gibilterra del nuovo mondo » e le viene attribuita grandissima importanza; poichè da quella si possono, infatti, tagliare le comunicazioni tra l'Inghilterra e il Canadà.

Il Governo inglese è risoluto a provocare la Francia a un passo decisivo nella questione; e siccome finora non vi è riuscito, si è dato a perseguitare col massimo accanimento i contrabbandieri francesi di Saint-Pierre.

***

Il *Times* ha per telegrafo da Filadelfia in data 3 gennaio:

L'ex-Segretario di Stato, signor Dey, pronunciò ad un banchetto un discorso nel quale rilevò che il fatto più confortante constatatosi nell'ultima guerra, fu l'amicizia cordiale e sincera dimostrata dagli inglesi agli americani. Il sig. Dey non crede però che le due nazioni abbiano l'intenzione di addivenire ad un'alleanza formale, come non crede neppure che dalla stessa, se venisse stipulata, potessero derivarne speciali vantaggi ai due alleati.

***

Il *Morning Post*, del 5 gennaio, ha da Nuova York che le probabilità d'un conflitto cogli indigeni delle Filippine sono causa di vive inquietudini per il Presidente Mac-Kinley, ma che i suoi consiglieri militari si pronunciano in favore di un combattimento decisivo che oramai, secondo loro, è divenuto inevitabile. I consiglieri militari ritengono che non sia possibile un accordo in via amichevole cogli insorti fino

a tanto che questi non avranno ricevuto una buona lezione dagli americani.

* * *

Sulla situazione in Ungheria, telegrafano al *Piccolo*:

« Ci sono molti intermediarii che fanno tutti i tentativi possibili per avviare un compromesso fra i partiti. Le trattative non hanno avuto però, fino ad ora, alcun risultato pratico. L'opposizione intanto studia ogni mezzo per render impossibile ogni attività parlamentare e per costringere il Governo ad un'azione violenta.

Nei circoli governativi prevale generalmente l'opinione che le condizioni poste dai partiti dell'opposizione siano tali che un Governo ed una maggioranza parlamentare, consci della propria forza e del proprio diritto, non possano accettarle.

Nei circoli dell'opposizione regna vivissimo malcontento contro quei contribuenti che versarono spontaneamente le imposte senza alcuna eccitazione da parte dell'autorità. I giureconsulti più autorevoli dell'opposizione tentano anzi di dimostrare che non dovrebbe esser nemmeno permesso nè il pagamento, nè l'incasso delle imposte prima che non sia votato il bilancio ».

Per l'Esposizione internazionale di Parigi

Ieri l'altro ebbe luogo al Ministero di Agricoltura la prima riunione della Giunta permanente per l'Esposizione di Parigi. Presiedeva S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Colosimo.

Intervennero l'on. Villa, Commissario generale, e tutti i membri della Giunta, meno l'on. Colombo, il prof. Michetti e l'on. Grippo.

All'aprirsi della seduta, il comm. Callegari, membro della Giunta con le funzioni di segretario, propose, che, come suo primo compito, la Giunta esamini le domande di ammissione già presentate al Ministero per formarsi un criterio esatto del come ciascun ramo della produzione nazionale sarà rappresentato a Parigi.

Questo criterio fondamentale servirà per accertarsi che i migliori e più importanti prodotti della nostra attività non manchino e in difetto per avvisare ai mezzi d'incitare il loro concorso. Avvertì che per ora si tratta soltanto di stabilire i nomi dei produttori agrari ed industriali che potranno essere ammessi a Parigi, salvo poi a procedere, a tempo opportuno e nei limiti che saranno ritenuti necessarî, all'esame dei prodotti che potranno essere accolti nelle sezioni italiane della Mostra del 1900.

Queste proposte, appoggiate dall'on. Villa, furono approvate.

Il cav. Sabbatini trattò delle Esposizioni collettive che vorrebbe avessero carattere nazionale.

Dopo lunga discussione la Giunta - sopra proposta del suo Presidente, on. Colosimo - espresse il voto che siano da farsi le pratiche opportune perchè le Mostre collettive vengano, entro i limiti del possibile e del conveniente, condotte in modo d'avere forma e carattere nazionale.

Inoltre, la Giunta decise di dare ai Comitati locali il termine fino al 20 corr. improrogabilmente, per mandare a Roma le domande d'ammissione non ancora spedite; di suddividersi in sottocommissioni per l'esame di tali domande e di riunirsi nuovamente il 18 corr. Nel frattempo il Ministero continuerà a raccogliere le domande ed a classificarle per gruppi e classi.

In seguito alle dette deliberazioni, S. E. l'on. Fortis, Ministro dell'Agricoltura e Commercio, ha informato telegraficamente i Comitati locali che è prorogato fino al 20 corr. il termine per trasmettere al Ministero, col loro parere, le domande degli espositori agrari ed industriali.

Ha loro partecipato altresì che, per le Mostre collettive, basterà presentare una sola domanda, purchè contenga l'indicazione dei nomi dei singoli produttori, che vi prendono parte.

L'on. Ministro ha infine rivolto ai Prefetti del Regno ed ai Comitati locali, nuovi eccitamenti affinchè si adoperino a far sì che al concorso italiano a Parigi non manchi l'adesione di tutti i nostri principali produttori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, provenienti da Napoli, giunsero ieri in Roma alle ore 13,30.

Gli Augusti Principi furono ricevuti e salutati alla stazione dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali Autorità.

Dopo essersi alquanto intrattenuti con i personaggi summenzionati, le LL. AA. RR. si recarono alla Reggia, salutati lungo il percorso dalla cittadinanza.

Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa di Hohenzollern, col seguito, giunsero ieri l'altro a San Remo, ove passeranno la stagione invernale dimorando alla Villa De Bazancourt.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 6:

« Secondo le notizie d'oltre confine, i soldati di Ras Maconnen mancano di viveri. Sono cominciate le razzie nei luoghi vicini al campo. Due colonne mandate a questo scopo furono respinte dai capi locali che s'impadronirono di un centinaio di fucili.

Si dice che Ras Maconnen abbia offerto pace alle condizioni fatte da Ras Mangascià nel novembre scorso e che erano state allora rifiutate.

Ras Mangascià avrebbe declinato di trattare ».

— E da Londra, colla stessa data di ieri: « Il *Reuter Office* ha dal Cairo:

« Ras Mangascià è abbandonato dalla maggior parte delle sue truppe. Non gli rimangono più che alcuni partigiani fedeli. Ras Maconnen insegue Ras Mangascià ».

Benemeriti dell'Istruzione. — È stata concessa la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione popolare alla signora Eugenia Ravà Sorani, direttrice della Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi in Roma.

E la medaglia d'argento a:

Pietro Beretta, direttore delle Scuole comunali di Stradella;
Carlo Ravida, direttore delle Scuole comunali di Mortara;
Giovanni Maragliano, segretario comunale di Davagna;
Asilo infantile di Lecco;

Municipio di Spezia; Municipio di Sandolcese; Municipio di Sampierdarena; Municipio di Savona; Oddo Cratta direttore delle scuole e Adolfo Radi, direttore delle scuole elementari di Foligno.

G. B. Ghirardi insegnante a Torino; Estella Rimini insegnante comunale a Bologna; Carlo Ilone id. Colonna; Polimena Sorra id. Saymondi; Giuseppe Sarria id. Reggio Calabria; Municipio di Porto Salvo.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 gennaio, a lire 107,80.

Congresso internazionale commerciale. — Si telegrafa da Venezia 6:

« Numerose e notevoli adesioni pervennero dall'Italia e dall'estero al Comitato organizzatore del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia nel maggio prossimo.

Il Ministero degli Esteri invitò ufficialmente i Governi esteri a farsi rappresentare da appositi delegati al Congresso ed incaricò i nostri agenti diplomatici di dare la massima diffusione al programma del Congresso medesimo ».

Per gli espositori premiati a Torino. — Presso l'Ufficio del Comitato esecutivo dell'Esposizione (via Principe Amedeo n. 9, Torino) è incominciata la distribuzione dei diplomi agli espositori nella Divisione *Arti Liberali* (Didattica, Materiale scientifico, Arti grafiche, Fotografia, Arte e strumenti musicali, Arte drammatica).

I titolari possono ritirarli direttamente o a mezzo di un loro speciale procuratore; quelli residenti fuori Torino potranno riceverli per posta, ma il Comitato non assume responsabilità in caso di smarrimenti, e non rilascia duplicati.

I diplomi non vengono rimessi a coloro che non siano in piena regola per la contabilità col Comitato.

Marina militare. — La R. nave *Etna* giunse ieri l'altro ad Honolulu e proseguirà per Sidney. A bordo tutti bene.

— La R. nave *Veniero* partì ieri da Assab per Raheita e Perim.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., e *Spartan Prince*, della P.. L, partirono per Genova, il primo da New-York, ed il secondo da Punta Delgada.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 5. — Il colonnello Lewis ha preso d'assalto la posizione dell'Emiro Fedil.

500 Dervisci sono rimasti uccisi e 1500 sono stati fatti prigionieri.

MADRID, 6. — I deputati carlisti si riunirono ieri; ma si ignora lo scopo della loro adunanza.

MARID, 6. — Il generale Rios ha telegrafato da Manilla, che i cattivi rapporti fra gli Americani e gl'insorti impediscono le pratiche a favore della liberazione dei prigionieri spagnuoli.

BUDAPEST, 6. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* ha da Vienna: Le voci pubblicate da alcuni giornali relativamente a negoziati per un compromesso fra il Governo e parecchi deputati della Camera ungherese sono assolutamente ignorate nei circoli competenti.

POTSDAM, 6. — Lo stato di salute dell'Imperatore è buono. S. M. ha ricevuto il Ministro della guerra ed il Capo del Gabinetto militare pel consueto rapporto.

Ieri il Segretario di Stato per gli esteri, de Bülow, ha assistito al pranzo di Corte.

VIENNA, 6. — Anche i Ministri Fejervary e Lukacs sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore.

I Ministri resteranno qui anche domani.

PARIGI, 6 — Si dice nei circoli giudiziari che non esiste un incartamento ultra-segreto relativamente all'affare Dreyfus e che il solo incartamento esistente è quello che fu comunicato alla Corte di Cassazione. Si aggiunge inoltre che non ha esistito mai veruna lettera dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus, nè di questi all'Imperatore Guglielmo.

MADRID, 6 — È stato emanato un decreto di amnistia in favore di tutti i condannati per delitti di stampa.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, appena sarà in istato di recarsi presso la Regina-Reggente, le sottoporrà la questione di fiducia.

PARIGI, 6 — L'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart è terminata. Ne risulta accertato che il consigliere Bard non conosceva punto il colonnello Picquart e che non gli diresse affatto le parole incriminate.

VIENNA, 6 — Il Ministro *a latere*, conte Szecheny, è stato ricevuto, stamane, dall'Imperatore.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy, i Ministri ungheresi Fejervary e Lukacs ed il Ministro *a latere* Szecheny furono ricevuti poscia tutti insieme in udienza dall'Imperatore.

L'udienza durò due ore.

LONDRA, 6 — I giornali della sera commentano il discorso pronunziato da lord Cromer ad Ondurman in occasione del ricevimento di una delegazione degli Sceicchi sudanesi.

Il *Globe* dice che un diplomatico non pronunziò mai parole più significanti, le quali annunziano certamente lo stabilimento del protettorato inglese sul Sudan.

CAIRO, 6. — Lord Cromer pose ieri la prima pietra del Collegio Gordon a Cartum, e pronunziò un discorso nel quale dichiarò che lo scopo del Collegio non è già di dare ai Sudanesi un carattere inglese, ma di formare lo spirito degli indigeni.

CAIRO, 6. — L'Agente diplomatico inglese, lord Cromer, ricevendo ad Ondurmann una delegazione degli Sceicchi sudanesi, dichiarò che il Sirdar Kitchener sarà nel Sudan l'unico rappresentante dei Governi egiziano ed inglese. Soggiunge che non si farà alcun tentativo per governare il Sudan direttamente dal Cairo oppure da Londra. Infine promise il rispetto della religione

degli abitanti, una buona amministrazione della giustizia ed imposte moderate.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Washington: Il Generale Miller ha ricevuto ordine di sbarcare colle sue truppe ad Ilo-Ilo.

Il *Times* constata che il diritto di sovranità dell'Inghilterra sul Sudan non fu mai affermato nettamente come ora.

Il Gabinetto degli insorti alle Filippine fu costituito con Mabini agli esteri ed il Generale Baldomero Aguinaldo, cugino del capo degli insorti, alla guerra.

Si assicura che gl'insorti delle Filippine sono decisi a resistere alle truppe degli Stati-Uniti nelle principali città.

VIENNA, 6. — È giunto il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy.

Sono pure giunti i Ministri ungheresi Fejervary e Lukaca.

Il barone di Banffy è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

DARKING, 7. — Un'esplosione distrusse i cantieri marittimi di Hewet.

Vi sono una decima di morti ed una quarantina di feriti mortalmente.

I danni sono considerevoli.

PARIGI, 7. — Zola scrisse che differirà il suo ritorno a Parigi, onde non nuocere alla causa Dreyfus, il cui trionfo sembra certo.

Secondo il *Journal* l'incartamento segreto ha convinto la maggioranza dei membri della Corte di Cassazione sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

LONDRA, 7. — Sono stati pubblicati due Libri azzurri.

Uno concerne il Madagascar e riguarda le difficoltà commerciali che provocarono lagnanze dell'Inghilterra in seguito alle quali il Ministro degli Affari Esteri di Francia, Delcassé, ritirò il Decreto che metteva il cabotaggio lungo le coste del Madagascar sotto la bandiera francese.

L'altro riguarda la proposta dello Czar, in data 25 agosto 1898, circa il disarmo e la risposta di lord Salisbury, che riconosce gravi pesi causati dall'aumento degli armamenti e soggiunge che l'Inghilterra invierà volentieri i suoi delegati alla Conferenza di Pietroburgo.

MADRID, 7. — Il colonnello Sanmartin che firmò la resa di Portorico agli Stati-Uniti è stato condannato al carcere perpetuo ed imprigionato a Ceuta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 5 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 761,2

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 44.

Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 11°. 6. / Minimo 0° 8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 5 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa sulla Norvegia, 751 Christiansund e sul Mare Egeo, 754 Atene; alta sul Mar Bianco, 773 Arcangelo ed al SW, 773 Tolosa.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque fino a 10 mm.; temperatura aumentata al S e diminuita altrove; pioggiarella e qualche temporale Italia inferiore e Sicilia; neve sull'Appennino meridionale.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro, coperto o nuvoloso altrove; ancora neve sull'Appennino; mare agitato coste meridionali.

Barometro: 763 Catania, Reggio, Cosenza; 765 Palermo, Porto Torres, Genova, Roma; 767 Torino, Firenze, Aquila, Pesaro.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo sereno al Nord, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 5 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 0	8 8
Massa e Carrara .	sereno	calmo	12 5	3 8
Cuneo.	sereno	—	9 2	1 5
Torino	sereno	—	8 7	1 6
Alessandria. . .	sereno	—	7 3	— 0 6
Novara	sereno	—	11 0	1 8
Domodossola . .	sereno	—	15 8	4 0
Pavia.	sereno	—	11 3	— 1 0
Milano	sereno	—	10 9	0 7
Sondrio	sereno	—	7 5	0 6
Bergamo. . . .	sereno	—	10 5	4 5
Brescia	sereno	—	7 2	1 5
Cremona. . . .	$^1/_4$ coperto	—	9 5	1 5
Mantova. . . .	sereno	—	8 0	1 4
Verona	sereno	—	10 1	0 0
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	9 3	— 1 9
Udine.	sereno	—	10 8	0 9
Treviso	sereno	—	9 0	1 0
Venezia	sereno	calmo	8 3	1 7
Padova	sereno	—	9 9	1 0
Rovigo	sereno	—	9 0	— 0 4
Piacenza. . . .	sereno	—	10 2	0 5
Parma	$^1/_4$ coperto	—	11 8	1 7
Reggio nell'Em .	sereno	—	10 3	2 2
Modena	$^1/_4$ coperto	—	9 8	1 2
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	7 8	1 3
Bologna	sereno	—	8 9	0 2
Ravenna. . . .	sereno	—	10 6	— 2 0
Forlì	sereno	—	9 8	2 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 5	0 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	11 1	5 1
Urbino	sereno	—	7 2	1 2
Macerata . . .	$^1/_4$ coperto	—	6 4	2 2
Ascoli Piceno. .	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 2	1 6
Camerino . . .	sereno	—	4 9	0 8
Lucca.	$^1/_4$ coperto	—	12 7	1 0
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	13 8	—
Livorno	sereno	calmo	13 5	3 0
Firenze	sereno	—	11 3	— 0 5
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	9 9	— 0 6
Siena.	sereno	—	9 1	2 6
Grosseto. . . .	$^1/_4$ coperto	—	13 4	0 2
Roma.	q. coperto	—	10 6	0 8
Teramo	coperto	—	8 6	2 6
Chieti	nevica	—	8 4	— 2 8
Aquila.	$^3/_4$ coperto	—	5 0	— 1 4
Agnone	nevica	—	2 5	0 8
Foggia	coperto	—	8 0	4 0
Bari	coperto	molto agitato	10 0	6 5
Lecce.	$^1/_2$ coperto	—	10 0	4 0
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	8 8	4 5
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	8 3	5 2
Benevento . . .	coperto	—	6 2	2 4
Avellino. . . .	coperto	—	4 2	0 5
Caggiano . . .	$^3/_4$ coperto	—	1 9	0 0
Potenza	coperto	—	0 4	— 1 0
Cosenza	$^3/_2$ coperto	—	6 0	2 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	4 0	— 2 4
Reggio Calabria .	coperto	molto agitato	12 4	6 2
Trapani	sereno	legg. mosso	14 2	12 4
Palermo	$^1/_4$ coperto	agitato	13 3	3 8
Porto Empedocle.	sereno	calmo	12 0	9 0
Caltanissetta . .	sereno	—	6 4	2 0
Messina	coperto	legg. mosso	11 0	7 5
Catania	$^1/_4$ coperto	agitato	12 0	5 8
Siracusa	$^3/_4$ coperto	agitato	12 0	6 0
Cagliari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Sassari	coperto	—	12 3	6 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.